



Comunicato-stampa

CONVEGNO FAIM: “Migrare in tempo di crisi: necessità, opportunità. Più tutele, più diritti”.

Il Forum delle associazioni degli italiani nel mondo (FAIM) ha promosso il giorno 10 novembre prossimo un convegno sulla nuova emigrazione: *“Migrare in tempo di crisi: necessità, opportunità. Più tutele, più diritti”.*

Il convegno si svolgerà a Roma, presso la Sala Zuccari in Palazzo Giustiniani (Senato), dalle ore 9.30 alle 14.00.

Il Convegno intende fare il punto su entità, tipologie, dinamiche e trend di sviluppo della nuova emigrazione dall'Italia. Il fenomeno, in forte crescita dall'inizio della crisi economica dell'ultimo decennio, ha ormai raggiunto livelli analoghi a quelli riscontrati nella seconda metà degli anni '60. Quelli di un'emigrazione di massa.

Al convegno, cui parteciperanno le associazioni aderenti provenienti dai paesi di accoglienza della emigrazione italiana, sono previsti gli interventi della Presidenza del Senato e del Presidente del Comitato del Senato per le questioni degli italiani nel mondo, del Ministero degli esteri e del Lavoro, del Coordinamento delle Consulte regionali dell'emigrazione e del Segretario generale del CGIE.

Il FAIM, che raccoglie le maggiori federazioni italiane ed estere in rappresentanza di oltre 1.500 associazioni nel mondo, presenta nel convegno i primi risultati di un suo monitoraggio sulla nuova emigrazione svoltosi in diversi paesi.

Il FAIM ha monitorato fin dalla sua nascita l'evoluzione della nuova emigrazione italiana fornendo un quadro statistico comparato con le rilevazioni dei paesi di accoglienza (in particolare in Europa e Australia) che danno un risultato sensibilmente più elevato degli espatrii dall'Italia rispetto a quanto si desume dai dati dell'Istat relativi alle cancellazioni di residenza.

Il rapporto tra i dati raccolti all'estero e quelli dell'Istat è mediamente di 3 ad 1, con punte di 4 a 1 ed oltre. Tali dati presentati già lo scorso Aprile 2016 in occasione dell'assemblea di fondazione del FAIM, hanno costituito anche base di riflessione e discussione per l'azione del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'estero) nell'interlocuzione avviata con il MAECI e il Ministero del Lavoro sulle misure di orientamento da approntare per i nuovi migranti e, in generale, sono stati



riconosciuti da importanti istituti di ricerca e, più recentemente, da ambienti del mondo sindacale e datoriale. Secondo recenti stime, la nuova emigrazione italiana viaggia al ritmo di quasi 300mila persone all'anno negli ultimi due anni (2015 e 2016). Di questi nuovi migranti, circa il 30% possiede una laurea e circa il 35% un diploma di scuola superiore, mentre oltre il 15% della nuova migrazione è composta da giovani al di sotto dei 15 anni, il che mostra che ad emigrare sono ormai non solo *single*, ma anche intere famiglie.

Il tema del convegno sarà introdotto da Franco Narducci del Comitato di coordinamento del FAIM.

Il prof. Enrico Pugliese, coordinatore del Comitato scientifico del FAIM inquadrerà il lavoro di approfondimento svolto negli ultimi mesi dalle associazioni aderenti al FAIM in importanti aree metropolitane europee e in Australia.

Ciò ha consentito di scendere ancora più nel dettaglio rispetto alle modalità di insediamento dei nuovi migranti, in gran parte caratterizzate da precariato e nomadismo sia all'interno dei singoli paesi, sia tra diversi paesi, nonché dalla presenza di una consistente componente che potremmo definire "proletaria".

Un effetto di tale intensa migrazione è l'impoverimento delle risorse umane del paese e delle sue competenze, che alimenta *spreads* importanti tra Italia e paesi di accoglienza.

La stessa Confindustria, recentemente, sulla base dei dati Istat, ha stimato in un punto di Pil la perdita annuale di patrimonio umano qualificato in uscita dal paese. Se tuttavia si prende in considerazione la media di arrivi registrati nei principali paesi di arrivo, si tratterebbe invece di circa 3 punti di Pil all'anno. Oltre 40 miliardi di Euro.

La specifica congiuntura economica e politica globale, caratterizzata da tendenze contraddittorie tra processi di globalizzazione e crescenti resistenze a tali processi con il ritorno ad approcci nazionali, comportano infine una nuova attenzione sui diritti e delle tutele dei cittadini migranti in generale e, tra essi, dei nuovi migranti italiani, coinvolti, anche in ambito europeo, negli effetti di queste politiche, come le espulsioni (da Belgio e Germania), o da ciò che potrebbe comportare la Brexit per coloro che risiedono in Gran Bretagna, ma anche per coloro che vivono o decidono di trasferirsi in Australia o in nord America.

Il fenomeno della nuova emigrazione dunque, da molti punti di vista, torna ad essere ancora una volta una grande questione di rilievo nazionale.

Comitato di Coordinamento FAIM : faimitalia@gmail.com